

Profughi minori non accompagnati 94 quelli accolti in 7 mesi del 2016

Brescia, progetto d'inclusione voluto da Comune e Terzo settore

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

ARRIVANO in Italia alla ricerca di un futuro migliore, ma non sono ancora maggiorenni. Dieci realtà si sono unite per dare ai minori stranieri non accompagnati nuove opportunità di inserimento. Nella nostra città, stando ai dati dei servizi sociali del Comune dall'1 gennaio al 31 agosto, risultavano accolti 94 minori, di cui 56 nuove accoglienze. La maggior parte, il 54%, risultava nella fascia dai 15 ai 17 anni, il 36% era neo maggiorenne, e solo un bambino era sotto i 10 anni. Il 16% è stato affidato a a parenti o connazionali. Numeri in linea con quelli del 2015, quando gli accolti erano 96 di cui il 94% maschi (49 le nuove accoglienze); più del 60% era tra i 15 ed i 17; il 22% è stato affidato a parenti o connazionali. Per la maggior parte si tratta di ragazzi albanesi (38,29%) o egiziani (31,91%).

Negli ultimi mesi si sono registrati i primi casi di minori richiedenti asilo e nuove provenienze da Siria, corno d'Africa, Iran. Ad oggi, per la loro accoglienza, il Comune si appoggia a centri come Casa Bukra, Comunità Tre Volti, cooperativa L'Alternativa.

DAL 3 APRILE parte "Never Alone", uno degli 8 vincitori in Italia dell'omonimo bando. «Si è scelto - spiega Maria Cristina Negro, project manager - di focalizzarsi sulla fascia 17-19 anni, perché al 18esimo anno il sistema di accoglienza li abbandona». A Brescia l'obiettivo è di sviluppare per-



CONFRONTO
 Riccardo Filippini,
 Felice Scalvini, Maria
 Cristina Negro
 e Roberto Lombardi

OBIETTIVO
«Ci concentriamo sulla fascia 17-19: al diciottesimo anno il sistema li abbandona»

corsi di inclusione ed autonomia e rafforzare la pratica dell'affido sociale diffuso e del sistema dei tutori civici volontari.

«Il progetto durerà due anni - spiega Roberto Lombardi, consigliere di Fondazione Museke, ente capofila - faremo incontri con operatori del terzo settore e cittadini per sensibilizzare sul tema». Per garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, sarà istitu-

ta una scuola popolare con attività formative e percorsi ad hoc per il rilascio del titolo di studio. Per migliorare l'accesso al mercato del lavoro, saranno attivati tirocini e sarà dato un supporto alla ricerca attiva del lavoro. Inoltre, saranno avviati un tavolo interistituzionale ed uno permanente inter-religioso per una gestione comune del fenomeno.

IL PROGETTO bresciano ammonta a 612mila euro, di cui 380mila coperti dal bando. Si stima che si potranno avviare 60 inserimenti in corsi di alfabetizzazione, altrettanti in laboratori occupazionali esperienziali, 30 pre-

se in carico psicologiche, 50 tra attivazione di tirocini, assunzioni, ricerca attiva di lavoro. Nel complesso le attività di sensibilizzazione raggiungeranno le 10mila persone. Con Museke, partecipano il Comune, le cooperative Tempo Libero, il Calabrone, L'Alternativa, La vela, il Forum provinciale del terzo settore, l'associazione dormitorio San Vincenzo, Consorzio di cooperative Solco, Fondazione Pinac. A garanzia della sostenibilità economica e sociale c'è Fondazione Asm, Fondazione della Comunità Bresciana, Congrega della Carità Apostolica, Fondazione Cogeme, con la partecipazione anche della Procura presso il Tribunale dei minori.

